



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Visita al Parco fluviale della Querciola

Quarrata (PT), 26 gennaio 2019

Presentazione a cura di **Mattesini Erika**, matricola 6211435

Laboratorio condotto e coordinato da

Nicolò Budini Gattai,

facilitatore linguistico e formatore MCE, Movimento di
Cooperazione Educativa.



Il laboratorio è stato suddiviso in 4 momenti:

- 1) Presentazione e racconto storico dell'Area Naturale «La Querciola» e del Museo Casa di Zela (A cura di Marco Meoni);
- 2) Visita dell'Area Naturale «La Querciola» (A cura di Marco Meoni);
- 3) Visita al Museo Casa di Zela;
- 4) Svolgimento di un'attività proposta da Nicolò Budini Gattai.

1) Presentazione e racconto storico dell'Area Naturale «La Querciola» e del Museo Casa di Zela

(A cura di Marco Meoni)

L'Area Naturale Protetta «La Querciola» tutela 118 ettari della piana Pistoia-Prato-Firenze scampata sia alla cementificazione sia alle trasformazioni legate alla meccanizzazione dell'agricoltura e alla diffusione delle colture specializzate. Si tratta della zona più bassa nella provincia di Pistoia ed è arginata da due torrenti: Ombrone e Quadrelli. L'area è caratterizzata da un paesaggio agricolo con campi di piccole dimensioni e da zone umide, fossi e stagni che consentono la sopravvivenza di fauna e flora palustre.

Casa di Zela, situata all'interno de La Querciola, fu abitata dagli ultimi mezzadri nel 1968, poi rimase abbandonata e crollò. Essa fu donata all'amministrazione comunale di Quarrata e successivamente, grazie alle sovvenzioni della Comunità Europea e del Monte dei Paschi di Siena, fu ristrutturata e adibita a museo.

Il primo elemento della struttura è la torre alla quale sono stati aggiunti successivamente Casa di Zela e la stalla.



Casa di Zela vista da dietro. Muro in mattoni originario della torre.

2) Visita dell'Area Naturale «La Querciola»

(A cura di Marco Meoni)

LA FAUNA

Sono presenti:

- 23 specie di farfalle diurne;
- 11 specie di libellule;
- 45 specie di coleotteri;
- 116 specie di uccelli di cui 50 nidificanti;
- 15 specie di mammiferi;
- 5 specie di anfibi;
- 7 specie di rettili.

Sono stati introdotti degli animali che hanno comportato una modifica sostanziale al territorio:



La testuggine palustre dalle orecchie rosse.

Veniva venduta al luna-park e liberata dall'uomo nella zona della Querciola una volta divenuta troppo grande. Sono testuggini estremamente carnivore che divorano i cuccioli degli uccelli.



Il gambero rosso della Louisiana (Gambero Killer)

Fu importato per scopi di allevamento, ma un'alluvione lo trascinò all'interno della palude. Esso si nutrì delle salamandre, causandone la scomparsa. Recentemente gli uccelli hanno iniziato a cibarsi di del gambero, riducendone la popolazione.

La nutria

Introdotta per scopi di pelletteria fu poi liberata nella palude dall'uomo a causa dell'insuccesso delle vendite.



Crea dei tunnel all'interno degli argini indebolendoli e favorendone il crollo.



LA FLORA

Sono presenti:

- 216 specie floristiche di cui 16 protette a livello regionale;
- una ricca vegetazione spontanea;
- siepi e filari.



Grafite dell'Olmo Campestre:

una grave malattia, trasportata per mezzo degli insetti da un albero malato a uno sano, che causa l'essiccamento e la conseguente caduta della pianta.

ZONE UMIDE

- torrenti;
- fossati;
- laghi;
- oasi.

I torrenti

(Ombrone e Quadrelli):

permettono il reinserimento dell'acqua, tramite canale o pompa, nei laghi durante il periodo di siccità.



Canale

Pompa

I Laghi (Lago di Zela e Lago di Bigiana)

Il Lago di Zela sopravvive al prosciugamento grazie all'intervento dei cacciatori che ne controllano periodicamente il livello dell'acqua.

Il loro scopo è quello di preservare l'habitat e garantire la presenza degli uccelli da cacciare.



Oasi la Laghina



Non si prosciuga mai a causa dell'abbondanza di acqua.

Zona di nidificazione con divieto di caccia.

In primavera è possibile osservare, attraverso i casottini di avvistamento, le diverse specie di uccelli che si riproducono in questa oasi.



3) Visita al Museo Casa di Zela

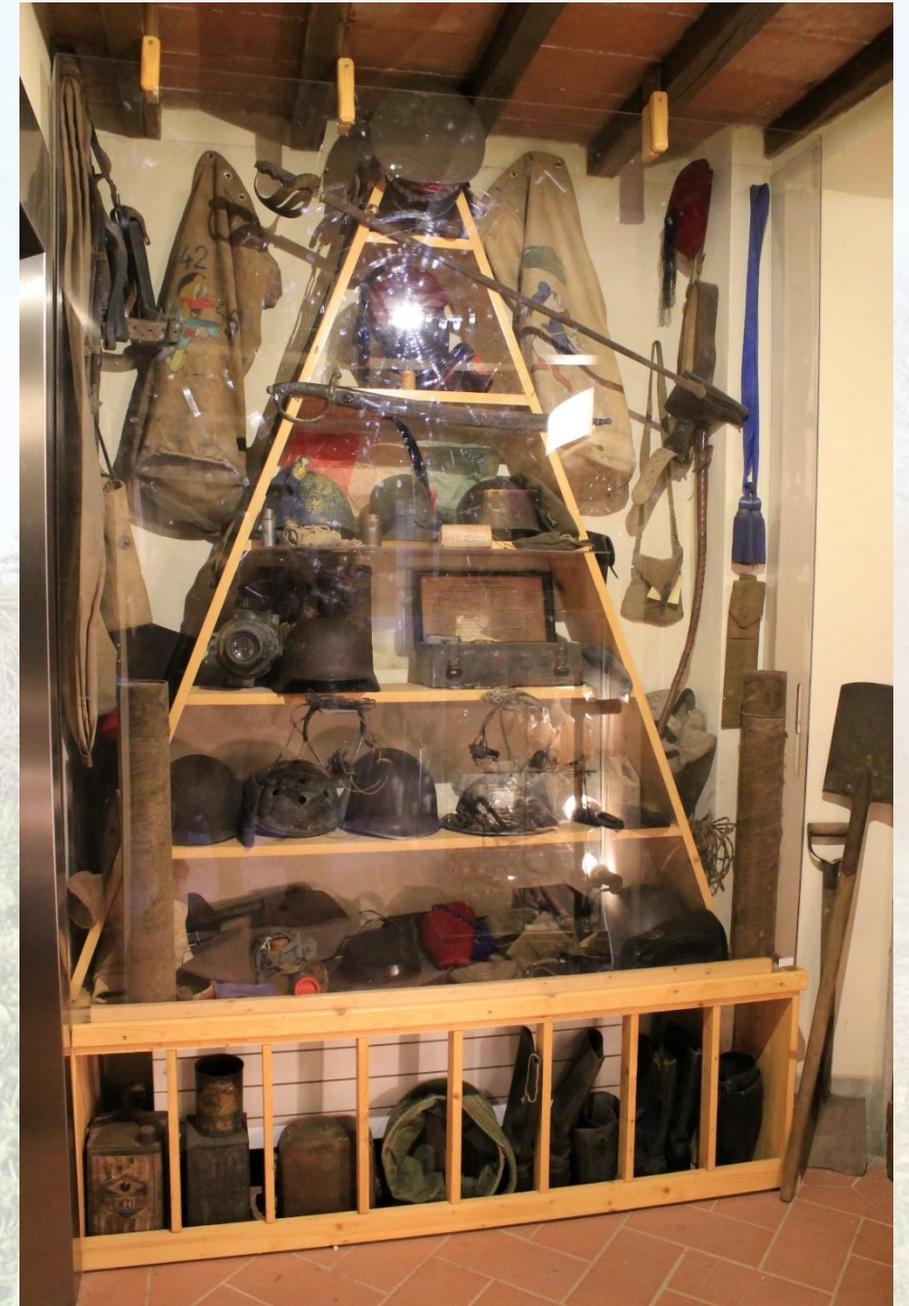
È un museo, curato e gestito dal signor Ernesto Franchi, contenente oggetti di vita quotidiana suddivisi per stanze tematiche:

- cimeli di guerra;
- cucina;
- tessile;
- quadri;
- camera da letto;
- strumenti musicali, macchine per riprese foto/video e gelatiere;
- aula dell'educazione;
- salone dei mestieri.

Cimeli di guerra



Teche contenenti armi, divise, gavette e oggetti utilizzati quotidianamente dai soldati.

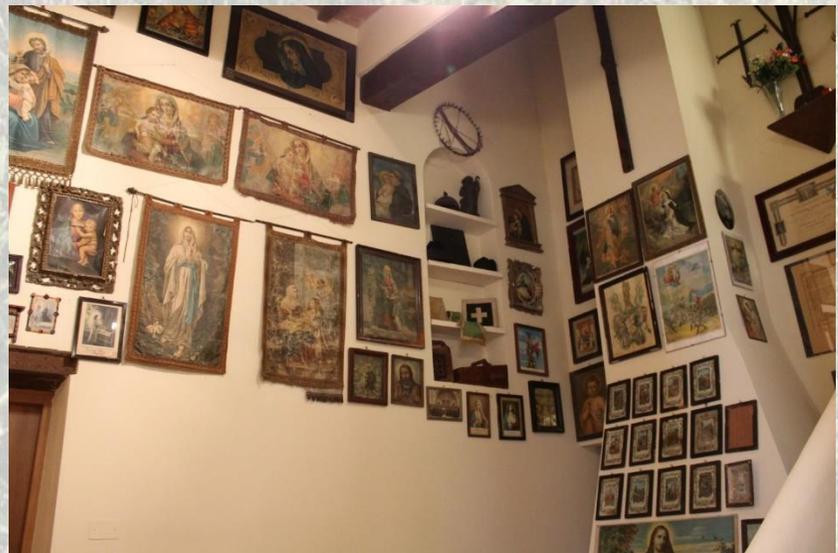




Cucina



Tessile



Quadri



Camera da letto

Strumenti musicali, macchine per riprese foto/video e gelatiere



Aula dell'educazione



In questa stanza sono esposti oggetti risalenti alla seconda metà del '900 tra cui macchine da scrivere, calcolatrici, materiali didattici e ludici.





Ribaltina.

Sopra di essa vi è appoggiato un quaderno nero. Si deduce che esso sia appartenuto ad una femmina dall'usura dei bordi, in passato tinti di inchiostro rosso. Le ragazze erano solite bagnare quest'ultimi, strofinandoli sulle labbra per colorarsele a mo' di rossetto.



Banco scolastico su cui sono poggiati la cartellina e i libri utilizzati nelle scuole del comune di Quarrata dell'epoca.

Salone dei mestieri



Scarpa con la suola posizionata al contrario usata dai soldati disertori per non far seguire le proprie orme durante la fuga.

4) Svolgimento di un'attività proposta da Nicolò Budini Gattai

Attività svolta in 3 fasi:

- Divisione in gruppi e distribuzione delle valigie;
- Ricostruzione della storia;
- Esposizione.

Si tratta di un'attività legata alla visita del museo. Lo scopo è quello di far comprendere come ogni oggetto acquisisca il significato che ha in mente la persona che lo sta osservando.

Fase 1: divisione in gruppi e distribuzione delle valigie



Divisione in quattro gruppi ed assegnazione di una valigia a ciascuno di essi.

Fase 2: ricostruzione della storia

Contenuto della valigia:

- cartina con dietro uno schema del sistema solare;
- matita;
- gesso;
- metro;
- bracciali con ciondoli che richiamano lavori contadini;
- moneta in lire;
- fotografia in bianco e nero;
- radio per automobile;
- giacca bianca;
- sacchetto con erbe profumate;
- fagioli;
- borraccia.



Attività: ricostruire/inventare la storia di chi possedeva la valigia attraverso gli oggetti contenuti in essa.

Fase 3: esposizione

Esporre a tutti quanti le deduzioni fatte su chi ha posseduto la valigia.

Ipotesi del gruppo

«Dalla valigia, dalla moneta, dai bracciali e dalla radio possiamo dedurre che si trattasse di una persona benestante di sesso femminile, ma la presenza di fagioli ci spinge a pensare che sia stata di origini contadine.

La fotografia è stata interpretata come simbolo di un ricordo affettivo del suo passato.

La mappa, il metro, il gesso, la matita e la borraccia fanno pensare ad una donna, probabilmente astronoma, che viaggiava per lavoro.

La giacca, i bracciali e il sacchetto di erbe profumate fanno dedurre che sia stata una donna attenta al proprio aspetto fisico e alla sua femminilità.»

Circle time conclusivo

- Riflessione conclusiva in cerchio;
- Libertà di intervento da parte dei partecipanti con eventuali riflessioni e/o puntualizzazioni;
- Ricezione di un feedback da parte dell'organizzatore.

Punti di forza

- contatto con la natura;
- contatto con una quotidianità passata, ma per molti versi simile a quella attuale;
- collaborazione di gruppo;
- svolgimento di attività che stimolino fantasia e creatività.

Criticità

- Mancanza di un esperto ambientalista;
- Stagione sbagliata per lo svolgimento di tale laboratorio;
- Mancanza di tempo a disposizione;
- Unione della visita al parco con la visita al museo.

Riflessioni personali

- ✓ Ho scelto questo laboratorio poiché permetteva di stare a contatto con la natura. Si è trattata di un'esperienza costruttiva e interessante, ma sarebbe stata più coinvolgente con la presenza di una guida ambientale.
- ✓ Quest'esperienza mi ha permesso di comprendere l'impatto che l'uomo può avere sull'ambiente e di sperimentare personalmente come una realtà passata sia solo apparentemente distante da noi.
- ✓ Il laboratorio mi è servito come spunto per riflettere su come poter sensibilizzare gli alunni al rispetto dell'ambiente e far comprendere loro come in passato le cose venivano recuperate e riutilizzate, concetto che oggi è andato perso a causa del consumismo.